

Verbale della riunione di progetto Grundvig 2 a Amalfi, dal 1° al 5 aprile 2007

"Narrare è sia assumere progressiva consapevolezza di sé, sia la possibilità di non fare morire mai le cose che sono già morte". Bruno Schettini

Progetto : CRIAR Patrimonio lungo tutto il corso della vita

Comunicare Riconoscere Intervenire Apprendere Reinventare

Sono presenti : per « Culture et Liberté Garonne » (Francia): Tugdual de Cacqueray, coordinatore del progetto, Elisabeth de Cacqueray, (Università di Toulouse Le Mirail) e Sandra Mommayou (incaricata di elaborare il sito web) ;

Per l'Associazione Ben Baso (Spagna) e il Centro di Educazione degli Adulti: Ana Avila Alvarez, coordinatrice per la Spagna, Maria Luz Diaz Dominguez, incaricata di occuparsi del blog, Mercedes de la Lastra Ballesteros, socia di Ben Baso e membro del laboratorio di Storia di Vita dell'Associazione e la discente Fatoumata Lamarana Macina ;

per il Centro di Cultura e Storia Amalfitana (Italia): Ezio Falcone (Presidente del Centro), Ermelinda Di Lieto (coordinatrice per l'Italia), Rita Di Lieto e Michelangelo Criscuolo (gruppo del progetto), Clara Cappuccio, già formatrice di docenti di lingua francese e coordinatrice del gemellaggio Salerno – Rouen, e le discenti Rita Lucantoni, Mariella Buonocore, Francesca Esposito, Natalia Pinto, Lisa Ciminiello, Linda Ciccone, Trofimenia Mansi e Maria Grazia Proto.

1. Presentazione del Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Il Presidente del Centro di Amalfi, Ezio Falcone, porta il saluto suo personale e quello di tutti i soci agli ospiti accolti nella sala della Biblioteca, ed esprime il suo compiacimento per questo progetto europeo di partenariato che consente la reciproca conoscenza e la collaborazione su un tema di particolare pertinenza con le finalità dell'istituzione che presiede.

E, per chiarire il concetto, ripercorre sinteticamente la storia dell'Associazione nei suoi trent'anni di vita, durante i quali il lavoro serio e tenace del gruppo fondatore, è riuscito a raccogliere vasti consensi e a incentivare Studi e ricerche sul Medioevo, per evidenziare e illuminare compiutamente il Medioevo amalfitano.

Col sostegno di Enti Locali territoriali e studiosi locali gradualmente al Centro si sono aggregati membri della Comunità scientifica Nazionale e Internazionale, cultori e cittadini interessati alla Ricerca, allo Studio e alla Conoscenza della Storia Amalfitana in tutte le sue articolazioni. Produzioni editoriali ed iniziative (Rassegna, Convegni, Mostre di Beni Culturali, Corsi, Concorsi, Giornate di Studio, Presentazione volumi, Seminari, Manifestazioni celebrative e commemorative) hanno favorito la divulgazione culturale, incentivato la ricerca e lo studio delle *tematiche della Cultura e Civiltà Amalfitana di maggiore rilevanza sociale e attualità* (multiculturalità, politica dell'equilibrio, coesistenza religiosa, ruolo della donna nella Società, funzione di intermediazione, interscambi di varia natura). La qualità di tali produzioni ed iniziative ha fatto meritare al Centro il recente riconoscimento di Centro di "Alta" Cultura.

Per la consonanza, la conformità e la condivisione di finalità e valori comuni, il Centro si riserva di aderire alla Federazione Italiana UNESCO al cui patrimonio è iscritta la Costa d'Amalfi.

Il progetto CRIAR, dunque, per l'obiettivo racchiuso nel suo acronimo, si inserisce opportunamente tra le attività del Centro finalizzate alla conoscenza e alla tutela del patrimonio tangibile ed intangibile del territorio, al confronto con altri patrimoni e alla costruzione, attraverso la conoscenza reciproca, di un'Europa dei Cittadini. Il Presidente conclude augurando una proficua sessione di lavoro del progetto e agli ospiti buon soggiorno ad Amalfi.

2. Presentazione dei gruppi di lavoro

La referente per l'Italia, Ermelinda Di Lieto, dà ora l'avvio ai lavori invitando i colleghi a presentare il proprio gruppo .

Il coordinatore generale di **CRIAR, Tugdual de Cacqueray**, dopo aver sinteticamente illustrato il ruolo di mediazione socioculturale di **"Culture et Liberté Garonne"** nelle sue molteplici attività –ampiamente emerso nella riunione di Toulouse - presenta il suo gruppo e pone l'accento sul rilievo che deve essere dato in questo incontro alla strutturazione del sito web. E ciò per consentirne, attraverso una sua agile consultazione, la conoscenza e la diffusione anche nei Paesi extraeuropei, in modo particolare in Africa e America Latina.

Autrice di una proposta di schema del sito è **Sandra Mommayou**, già corsista di un atelier di educazione popolare a Culture et Liberté e, in quanto coltivatrice diretta e membro di un sindacato agricolo, responsabile di un giornale diffuso in ambiente rurale. Nel contesto di CRIAR, grazie alla sua formazione informatica e al tempo stesso umanistica, è incaricata della costruzione e dell'aggiornamento del sito web.

Elisabeth de Cacqueray, docente presso l'Università di Toulouse "Le Mirail", effettua un corso di perfezionamento di inglese a partire dal testo autobiografico in relazione al rapporto padre-figlio, madre - figlia ; fa una ricerca di testimonianze scritte ed orali insieme ad un collega sul tema "donne e guerra" durante il secondo conflitto mondiale per una riflessione tra testimonianze e storia ; in un istituto di traduzione di interpretariato si occupa di sottotitoli inglesi di film. Apporta al progetto la sua esperienza in materia.

L' Associazione Ben Baso, il Centro di Educazione degli Adulti "Triana" di Siviglia e le partecipanti all'incontro vengono presentati dalla coordinatrice **Ana Avila Alvarez** .

Ben Baso ha dieci anni di vita. Prima si occupava solo della tutela del patrimonio monumentale, ora il suo raggio di interesse si è esteso al patrimonio immateriale, facendo propria la linea antropologica dell'Unesco "Tesori umani". Collabora alla organizzazione della narrazione orale (Pico de oro) **e si propone di partecipare alle iniziative della Settimana dell'oralità di Granata**. Riflette sui concetti di cittadinanza e società, denuncia speculazioni edilizie e illegalità nel tentativo di costruire attraverso le denunce una nuova Europa e una nuova dimensione del senso di cittadinanza.

Ha istituito un premio per i cittadini che si sono battuti per difendere la città e la sua unicità dalle speculazioni commerciali o edilizie.

L'Associazione dispone dell'ausilio di un antropologo, di due storici per la contestualizzazione delle storie di vita, di un geografo, del sostegno dell'Università e di altri **professionisti** che esprimono il loro parere sui Patrimoni.

Ana Avila è coautrice di uno studio sugli "Effetti dell'emigrazione sul patrimonio. Un luogo concreto: Constantina" in cui sono analizzate le varie ondate migratorie in Andalusia, partendo dall'esame del modello socioeconomico tradizionale, per descrivere il territorio e i suoi prodotti, nonché i vari tipi di abitazioni rurali. Presenta i dati dei censimenti considerando la demografia in rapporto all'economia e ai tragici eventi storici come la Guerra Civile, di cui si propone di analizzare l'effetto sull'emigrazione e sull'abbandono del Territorio in uno studio successivo.

Ana, laureata in Geografia e Storia, oltre ad insegnare al centro di Triana, è responsabile delle Relazioni Internazionali di Ben Baso, membro della Commissione Provinciale del Patrimonio nella provincia di Siviglia, master nella Gestione Culturale all'Università di Siviglia.

Maria Luz Diaz Dominguez insegna lo spagnolo seconda lingua è volontaria in questo progetto e tiene un blog di racconti di persone che lavorano sul tema " Chi ti raccontò il racconto?"

Mercedes de la Lastra Ballesteros, è membro del laboratorio di Storie di vita che Ben Baso ha organizzato per le sue socie adulte, ma anche socia di Ben Baso, collabora per l'interazione tra istituzioni e associazioni.

Fatoumata Lamarana Macina, proveniente dalla Guinea francese, è anch'essa del centro "Triana"

Il gruppo di progetto e i discenti del **Centro di Cultura e Storia Amalfitana** sono presentati dalla referente **Ermelinda Di Lieto**, delegata del Centro ai rapporti con le istituzioni culturali internazionali, esperta di progetti Socrates-Comenius e Socrates-Grundtvig e docente dei corsi di formazione - ricerca - azione sulle storie di vita.

Rita Di Lieto membro del Comitato di redazione della Rassegna del Centro, responsabile del periodico "Comunitando...", con lunga esperienza nella raccolta di storie di vita, è docente nei corsi di formazione CRIAR.

Michelangelo Criscuolo, socio del Centro, è membro del gruppo di progetto.

Clara Cappuccio, già formatrice di docenti di lingua francese e docente presso l'Università della Terza Età di Salerno, coordinatrice del gemellaggio Salerno-Rouen, e presidente dell'Associazione dei Francesisti di Salerno, organizza incontri con autori di lingua francese.

Rita Lucantoni, Mariella Buonocore, Francesca Esposito, Natalia Pinto, Lisa Ciminiello, Linda Ciccone, Trofimenia Mansi, Maria Paolillo e Maria Grazia Proto sono tutte discenti del corso.

3. "La prima persona straniera incontrata" : testi dei formatori

Rifacendosi al programma fissato a Toulouse per l'incontro ad Amalfi, il coordinatore invita i formatori del partenariato a leggere per commentare insieme i testi personali sulla "prima persona straniera incontrata" come esempio del lavoro realizzato e secondo le indicazioni fornite a Toulouse.

Ana ha descritto la figura del fondatore del partito rexista, filonazista belga, rifugiatosi a Constantina durante la dittatura di Franco e da lei conosciuto sotto falso nome.

Rita e Ermelinda hanno lavorato sulle persone indicate a Toulouse e hanno rispettato la consegna di scrivere testi di 2.000 caratteri, spazi inclusi.

Ermelinda rileva l'eccessiva ristrettezza del numero di caratteri – corrispondente a meno di mezzo foglio A 4 – sufficiente per una sintetica e faticosa narrazione descrittiva, ma non per l'espressione di stati d'animo. Tugdual afferma che, nel contesto attuale di "lettura" del proprio lavoro, l'emozione nascosta tra le righe è emersa dal tono e dalla tensione della voce narrante, ma concorda nell'eliminare per il futuro il limite fissato a Toulouse.

4. Storie di vita : testi dei discenti

Le storie di vita prodotte dalle discenti durante il corso di scrittura vengono lette a volte nella propria lingua – tradotte nelle altre lingue da Rita, Fatoumata e Maria Luz – talvolta direttamente in francese, lingua ufficiale di comunicazione.

Ognuna di esse viene approfondita attraverso le domande dei presenti e si rivelano interessanti ai fini della conoscenza del contesto socio-culturale di provenienza e della modalità di lavoro. Tutte saranno inserite nel sito web.

Il gruppo di Amalfi, ovviamente, è il più numeroso presente all'incontro e perciò la valutazione si concentra maggiormente sui loro testi.

Tugdual afferma il lavoro è stato copioso e di qualità, apprezza l'interesse dei discenti per CRIAR e gli apporti ai temi di discussione sulla metodologia e sulla pratica delle interviste alle persone anziane del territorio.

Queste hanno volentieri narrato la loro biografia e si sono sentite gratificate dall'attenzione rivolta alla loro storia di vita a cui raramente, nel passato, è stato dato il giusto rilievo ma che, invece, riveste un'importanza notevole per la conoscenza delle ricchezze nascoste del territorio e di quelle competenze che rischiano di scomparire impoverendo il patrimonio culturale di cui sono espressione.

Gli intervistati sono persone semplici, operose, che in modo diretto o indiretto hanno partecipato alla "grande" storia della guerra o hanno incontrato e conosciuto – per il loro servizio nel settore del turismo - personaggi famosi dell'arte e della politica frequentatori della Costiera amalfitana (e a volte qui residenti) in particolar modo a partire dal suo inserimento nel percorso del Grand Tour.

Le interviste hanno messo in rilievo l'influenza che il contatto con gli stranieri ha avuto sull'habitus locale e la diversità in questo ambito registrata tra la popolazione della zona costiera e quella interna, estranea a lungo al fenomeno del turismo, ma oggi espressione più autentica e più ricca

dell'antica tradizione culturale del territorio. E questa va tutelata e trasmessa alle nuove generazioni, non per ritornare al passato, ma per rendere più solide le radici su cui far crescere più vigoroso l'albero del futuro.

5. Intervento di Clara Cappuccio esperta della formazione degli adulti

Già docente di francese e formatrice di docenti, appena andata in pensione ha accolto con piacere l'invito ad insegnare francese presso l'Università della Terza Età di Salerno, frequentata da 70 iscritti a corsi di varie discipline ; i corsi di lingua straniera, di letteratura e di rappresentazione teatrale erano quelli preferiti.

Senza aver avuto alcun suggerimento sul contesto in cui andava ad operare, nel primo incontro ha presentato obiettivi, programmi e metodi per l'apprendimento della lingua e della civiltà francese, ma ha subito capito che la scelta della frequenza dell'Università era dettata principalmente dalle opportunità di aggregazione sociale che essa poteva offrire.

Molti corsisti erano falsi debuttanti, con ricordi di studio lontani, difficoltà a staccarsi dal metodo tradizionale e ad accostarsi alla comprensione globale di un testo.

La differenza tra questa esperienza e quella precedente di formatrice di docenti nell'ambito del Progetto Speciale Lingue Straniere consisteva nella motivazione. Questi ultimi frequentavano il corso per motivi di lavoro e avevano come unico obiettivo il miglioramento della qualità del proprio insegnamento. I primi frequentavano per il piacere, stabilivano legami di amicizia tra loro e con la docente, raggiungevano modesti risultati per l'apprendimento della lingua (dovuti ad una frequenza disomogenea e a nuovi inserimenti) , ma eccellenti per l'interesse per la civiltà francese.

Clara Cappuccio cura per conto del Comune di Salerno il gemellaggio con la città di Rouen ed è responsabile della sezione di Salerno della Società italiana dei Francesisti in seno alla quale presenta autori francesi o italiani che scrivono sulla Francia.

6. Strutturazione definitiva del sito web

Sandra Mommayou, autrice del sito già visitabile prima dell'incontro, lo presenta nei dettagli.

Dopo aver ascoltato le esigenze e le osservazioni dei singoli partner, concorda con loro le soluzioni. Per rendere più snella ed agevole la leggibilità del sito e stimolare l'interesse dei visitatori alla prosecuzione della lettura si ricorrerà all'ipertesto e alla divisione dei racconti in sottotitoli o su temi. Ogni Paese provvederà alla traduzione in francese dei lavori prodotti che saranno pubblicati previa autorizzazione degli autori anche nella lingua nazionale.

Il gruppo spagnolo pubblicherà i testi manoscritti dalle corsiste anziane passati allo scanner.

Nel sito dovranno essere inseriti la pianta del contesto territoriale di ciascun Paese, gli autoritratti di docenti e discenti corredati da una breve storia di vita, e presentate, accanto a quelle di figure semplici, personalità locali illustri : il passato, il presente e il futuro auspicabile del territorio deve emergere da queste storie.

Il logo del progetto CRIAR viene proposto da Ana Avila e approvato da tutto il gruppo.

Per l'arricchimento e la chiarezza della comunicazione linguistica si proseguirà a stilare nelle tre lingue il vocabolario relativo alle parole-chiave di cui sarà avvertita maggiormente l'esigenza.

Maria Luz presenta il blog di cui è responsabile, offre spunti di riflessione e ne stimola la visita e la partecipazione degli adulti dei Paesi partner.

7. Valutazione della riunione di progetto ad Amalfi

- Tugdual, in rappresentanza di Culture et Liberté, esprime la sua soddisfazione per la ricchezza e la qualità della documentazione prodotta e per le riflessioni di docenti e di discenti emerse durante l'incontro. Ringrazia il Centro di Cultura di Amalfi per l'accoglienza e l'organizzazione definita "superba", priva di tempi morti. Le visite guidate sul territorio hanno consentito di ammirarne e apprezzarne il patrimonio culturale e paesaggistico, che ben gli hanno fatto meritare l'inserimento nella lista del Patrimonio dell'Umanità. Un ringraziamento rivolge anche

all'Associazione Ben Baso di Siviglia, rappresentata da Ana Avila, per la creatività delle sue iniziative e delle sue proposte.

- Ana concorda con Tugdual sulla valutazione positiva dell'incontro, ma esprime l'esigenza di una organizzazione più disciplinata nella traduzione pressoché simultanea di quanto viene detto o letto per evitare confusione, distrazione e quindi difficoltà di concentrazione in chi parla e/o in chi ascolta. Ringrazia per l'accoglienza e per aver avuto, nel corso della visita al Centro Universitario Europeo di Ravello, l'opportunità di approfondire pregressi rapporti culturali e progetti europei già realizzati tra questo territorio e Istituzioni culturali con cui Ben Baso collabora.

- Ermelinda ritiene positiva l'esperienza di accoglienza che il Centro ha realizzato ad Amalfi ed esprime la sua soddisfazione per l'apporto culturale ricevuto dai partner e soprattutto per la calda partecipazione e l'entusiasmo delle discenti del partenariato. La partecipazione talvolta è stata un po' rumorosa, ma è suscettibile di miglioramento se si stabilisce di dare l'ok ogni volta alla prosecuzione del dibattito.

- Tutti concordano nell'opportunità di giungere gradualmente ad una valutazione del contenuto del progetto, risalire dalla pratica alla teoria, in breve risalire alla "filosofia" del progetto : perché facciamo questo ?

8. Terzo incontro a Siviglia dal 13 al 18 giugno

Vengono confermati gli impegni già presi a Toulouse per questo incontro :

- verifica della operazionalità del sito web e della sua validità ;
- avanzamento e difficoltà del progetto ;
- presentazione di uno schema metodologico comune per la formazione attraverso le storie di vita ad opera di Culture et Liberté
- incontro con i candidati portoghesi non ammessi al partenariato CRIAR per elaborare insieme nuove idee e progetti futuri ;
- comunicazione della produzione
- valutazione qualitativa di discenti e docenti e del progetto nel suo complesso;

L'incontro si chiude con l'augurio che la richiesta di rinnovo per il secondo anno venga accolta e che il percorso iniziato prosegua fruttuosamente.

Verbale dell'incontro di progetto
Ermelinda Di Lieto
Centro di Cultura e Storia Amalfitana